



Scavi alla Casa del Jazz a Roma ricominceranno a breve. Prefetto Giannini:
 â??Localizzato un punto sensibileâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Tra poco ricominceranno gli scavi nella Casa del Jazz. â??Riprenderanno a breve, lâ??attivitÃ non Ã stata interrottaâ?• dice allâ??Adnkronos Ã il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, certo dellâ??urgenza di scavare in quella antica galleria nel cuore di Roma interrata e mai ispezionata fino a oggi. â??Ci sono state delle difficoltÃ tecniche che stiamo superando ma andremo a vedere che cosa câ??Ã lÃ dentro. Qualunque cosa sia, la esploreremo anche con i vigili del fuoco, che ringrazioâ?•.

â??Adesso riteniamo di avere in qualche modo localizzato un punto sensibile â?? spiega Giannini -. Eâ?? stata fatta una riunione, verrÃ fatta la prossima settimana unâ??ulteriore attivitÃ di sopralluogo e poi pianificheremo come iniziare nel migliore dei modi. Niente Ã lasciato perdere, ci vorrÃ solo un poâ?? di pazienza. Per operare in sicurezza sono necessari i giusti tempiâ?•.

Lâ??attivitÃ di scavo, richiesta dallâ??ex giudice Guglielmo Muntoni, ora presidente dellâ??Osservatorio sulle politiche per il contrasto alla criminalitÃ economica della Camera di Commercio, nasce dallâ??idea che quei sotterranei lunghi circa 500 metri possano nascondere qualcosa, resti umani ma anche un â??tesoroâ?•.

Ad alimentare il giallo e creare aspettative sugli scavi in quel terreno allâ??ombra delle Mura Aureliane, Ã un elemento storico non di poco conto. LÃ- dove oggi sorge la casa del Jazz, negli anni della Roma criminale viveva Enrico Nicoletti, ritenuto il cassiere della Banda della Magliana. Lo stesso ex magistrato Muntoni, ora presidente dellâ??Osservatorio sulle politiche per il contrasto alla criminalitÃ economica della Camera di Commercio, motivÃ² la richiesta di nuovi scavi proprio ipotizzando che lÃ- potessero nascondersi armi, esplosivi e preziosi o documenti. Ma anche dei corpi, uno dei quali potrebbe essere quello del giudice Paolo Adinolfi. Pietro Orlandi in passato aveva ricevuto una segnalazione secondo la quale in quel tunnel potessero esserci i resti della sorella Emanuela, alimentando cosÃ- la curiositÃ ma anche la speranza della soluzione di uno dei piÃ¹ grandi misteri italiani.

A dare un contributo all'attività è stato anche don Domenico Celano, conoscitore dei cunicoli sotterranei della struttura che lui frequentava, un tempo il seminario della Congregazione degli Oblati prima della vendita della struttura a Nicoletti. Ho approfondito la cosa spiega all'Adnkronos il religioso perché conoscevo il posto e volevo aiutare a far riaprire gli scavi. Perché sospetto che ci sia qualcosa? Sono cavit  storiche che non si possono toccare senza autorizzazione. Perché quelle gallerie sono state murate? È compito degli inquirenti accertarlo. Riprendere gli scavi un dovere. (di Silvia Mancinelli)

  

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 24, 2026

Autore

redazione